

Ripresa Ue più difficile Borse giù, dollaro in picchiata Le conseguenze del super-euro

ROMA Le tensioni internazionali, a seguito del nuovo test missilistico nordcoreano, affossano i mercati e fanno volare l'euro, che ieri ha sfondato la soglia psicologica di 1,20 dollari. I principali listini europei hanno chiuso in calo: Milano ha ceduto l'1,4%.
Fraddosio a pag. 5

L'euro oltre 1,20 dollari ora ripresa più difficile

► Rischiano di essere più penalizzate le imprese che vendono fuori dall'area
► Balza la quotazione dell'oro, giù i principali listini. Il rebus del Qe

OCCHI PUNTATI SULLA PROSSIMA RIUNIONE DELL'EUROTOWER ANCHE LA GERMANIA INIZIA A TEMERE LA MONETA FORTE

LO SCENARIO

BRUXELLES Le tensioni internazionali affossano i mercati e fanno volare l'euro, che ieri ha sfondato la soglia psicologica di 1,20 dollari. L'annuncio di un nuovo test missilistico nordcoreano, con Pyongyang che ha lanciato un missile balistico che ha sorvolato il Giappone, ha fatto impennare la moneta unica. «Tutte le opzioni sono sul tavolo», ha commentato a caldo il presidente Usa, Donald Trump, mentre il governo giapponese evacuava i residenti delle aeree più a rischio e veniva convocata una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu. L'esibizione muscolare nordcoreana non è stata presa bene dai mercati. I principali listini europei hanno chiuso in calo. Milano ha ceduto l'1,4%, Londra lo 0,8%, Francoforte l'1,4% e Parigi lo 0,9%.

LA CORSA

L'avversione al rischio ha spinto alle stelle le quotazioni dell'oro, bene rifugio per eccellenza, che ieri ha toccato livelli mai raggiunti da nove mesi a questa parte, superando quota 1320 dollari l'oncia. La novità principale riguarda però l'euro. La moneta unica ha continuato la corsa delle ultime settimane

passando da quota 1,1978 dollari di lunedì sera a 1,2035 dollari a fine giornata, tornando ai livelli più alti da gennaio 2015. Senz'altro una notizia non buona per l'export dell'Eurozona, in particolare per paesi in cui, come l'Italia, la ripresa è trainata anche dalle esportazioni verso paesi extra-Ue (+9% nei primi sei mesi dell'esercizio 2017). Sul rafforzamento dell'euro potrebbe aver pesato anche la scelta di Mario Draghi di non dare indicazioni di politica monetaria al simposio annuale di Jackson Hole. Certo è che la moneta unica potrebbe continuare a crescere da qui fino al 7 settembre, data in cui la Bce tornerà a riunirsi dopo la pausa estiva. L'Eurotower a quel punto si troverà a fare i conti con un super-euro che rischia di penalizzare la ripresa economica dell'eurozona, proprio nel momento in cui si prepara ad affrontare lo spinoso dossier del graduale allentamento del Quantitative easing, il programma di acquisto di bond introdotto dalla Bce per scongiurare uno scenario di deflazione nell'area a diciannove. Una moneta forte renderà più accessibili le importazioni, in particolare dei beni energetici, con un ulteriore impatto sull'inflazione. Ecco perché, secondo molti osservatori, il super-euro scoraggerà l'Eurotower dall'avviare subito l'uscita graduale dal quantitative easing. Nel frattempo, anche Berlino comincia a temere una moneta troppo forte. Per Angela Merkel, il super-euro avrà «certamente» un impatto anche sulle esportazioni tedesche.

LA PROPOSTA TEDESCA

Ieri la cancelliera è tornata anche sulla proposta del ministro delle Finanze, Wolfgang Schäuble, di creare un fondo monetario europeo. «Trovo molto buona l'idea di Wolfgang Schäuble di fare in modo che il Meccanismo europeo di stabilità (Esm) diventi un fondo monetario europeo» e «così dimostrare al mondo che abbiamo gli strumenti per reagire ai momenti di difficoltà», ha osservato la Merkel, sottolineando che serve anche una «maggiore coerenza» nelle politiche economiche dell'eurozona. In precedenza, Schäuble aveva proposto che l'Esm potesse essere usato dai diciannove dell'area euro «anche in casi di difficoltà congiunturali o in presenza di calamità naturali», cioè anche dai paesi dell'Europa meridionale. Segno che, forse, anche Berlino sta venendo a più miti consigli. C'è però l'altra faccia della medaglia. Per Schäuble, infatti, in cambio l'Esm dovrebbe acquisire «maggiore influenza nelle politiche di bilancio degli stati dell'Eurozona».

Riccardo Fraddosio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cambio euro-dollaro



Fonte: Bce - rilevazioni di metà giornata

ANSA centimetri